

Built in 1936, and inaugurated by Benito Mussolini himself on the same day in which the first stone was laid for the “Casa del Fascio”, the “Aquila” refinery became through the years the fulcrum of a series of careful design experiments by Rogers, in representation of BBPR.
Thus at the beginning of the 21st century, after a careful restoration by Studio Architetti Semerani e Tamaro, the station devoted to Rogers returns to the city, with the aim of filling in some of the missing sections of the narrative.

Stazione Rogers *Stazione Rogers*

Luciano Semerani

Non per mia volontà è stata chiamata così.

Per volontà mia (e di Bandelli un assessore della destra che governava la città) non è stata demolita. Alle volte ci dormivano i barboni, o ci depositavano i materiali le imprese di costruzione che lavoravano alle strade, o ci entrava un cane per deporre la cacca. Perché era entrata nel demanio comunale dopo che la “Shell”, e prima la “Total” e prima di tutte “Aquila” l’avevano abbandonata al suo destino.

La raffineria dell’“Aquila” era nata a Trieste nel 1936. Il suo nome (e il suo volo imperialista) erano diretti verso i Balcani. Nello stesso giorno in cui posa la prima pietra della “Casa del lavoratore portuale”, della “Casa del Fascio” e tiene dal podio posto sotto il Palazzo del Comune il “Discorso sulla difesa della razza” il Duce inaugura la nuova raffineria.

Gli imprenditori che hanno sostenuto l’investimento sono Francesco Kind, petroliere ebreo che ha dovuto lasciare Vienna, Gualtiero De Fischel, nato in Cecoslovacchia, direttore a Vienna delle Assicurazioni Generali, Gino Alessi, veneziano, commerciante. Mussolini ha trovato anche il tempo per far visita al Presidente delle Assicurazioni Generali per rassicurarlo sul fatto che gli ebrei benemeriti verso la Nazione non devono temere nulla dal Fascismo. Non a caso è venuto proprio a Trieste, nella loro tana, a pronunciare l’editto.

Negli anni '50 e '60 Ernesto Nathan Rogers, che è nato ed ha molti amici a Trieste (uno dei suoi parenti è stato il dentista di James Joyce), viene spesso a Trieste anche per alcuni incarichi professionali che gli vengono affidati dall’“Aquila”. Sono gli anni in cui alle stazioni di servizio viene conferito un ruolo pubblicitario per

It was not my decision to call it by this name.

Yet it was through my will (and that of Bandelli, a right-wing councillor who was part of the government of the city) that it was not demolished. Homeless people would sleep there occasionally, it was also used by construction companies for dumping material, or dogs would enter to defecate. Because it had become public property after “Shell”, and before it “Total” and earliest of all “Aquila” had abandoned it to its destiny.

The “Aquila” refinery was inaugurated in Trieste in 1936. Its name (and its imperialist flight) were directed toward the Balkans. The “Duce” inaugurated the new refinery on the same day in which he placed the first stone of the “House of the Port Worker” of the “Casa del Fascio” and gave his “Speech on the defense of the race” on the podium under the Palace of the Municipality.

The entrepreneurs that supported the project financially were Francesco Kind, a Jewish oil tycoon that had to leave Vienna, Gualtiero De Fischel, born in Czechoslovakia, director in Vienna of the insurance company Assicurazioni Generali, and Gino Alessi, a Venetian business man. Mussolini found the time to visit the Director of Assicurazioni Generali in order to reassure him that meritorious Jews had nothing to fear from Fascism. It is no coincidence that he pronounced the decree in Trieste, their lair.

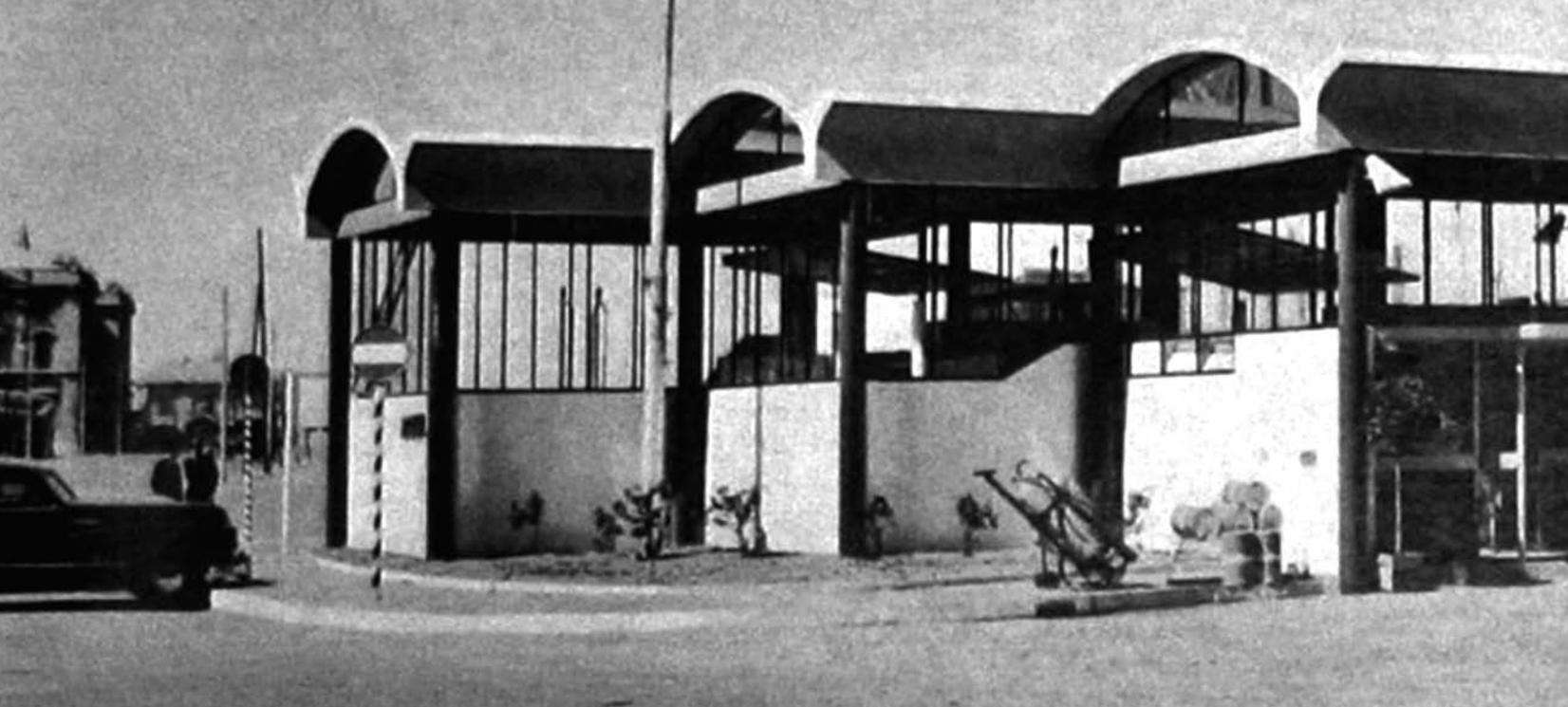
During the Fifties and Sixties Ernesto Nathan Rogers, who was born in Trieste and had many friends there (one of his relatives was James Joyce’s dentist), was often in the city on professional business, some of which commissioned by “Aquila”. Those were the years in which petrol stations played a role in advertising due to the boldness of their static solutions, as well as for their figurative



Restauro e riqualificazione della stazione
di servizio della società *Aquila*
Riva Grumula, Trieste
2007-2008

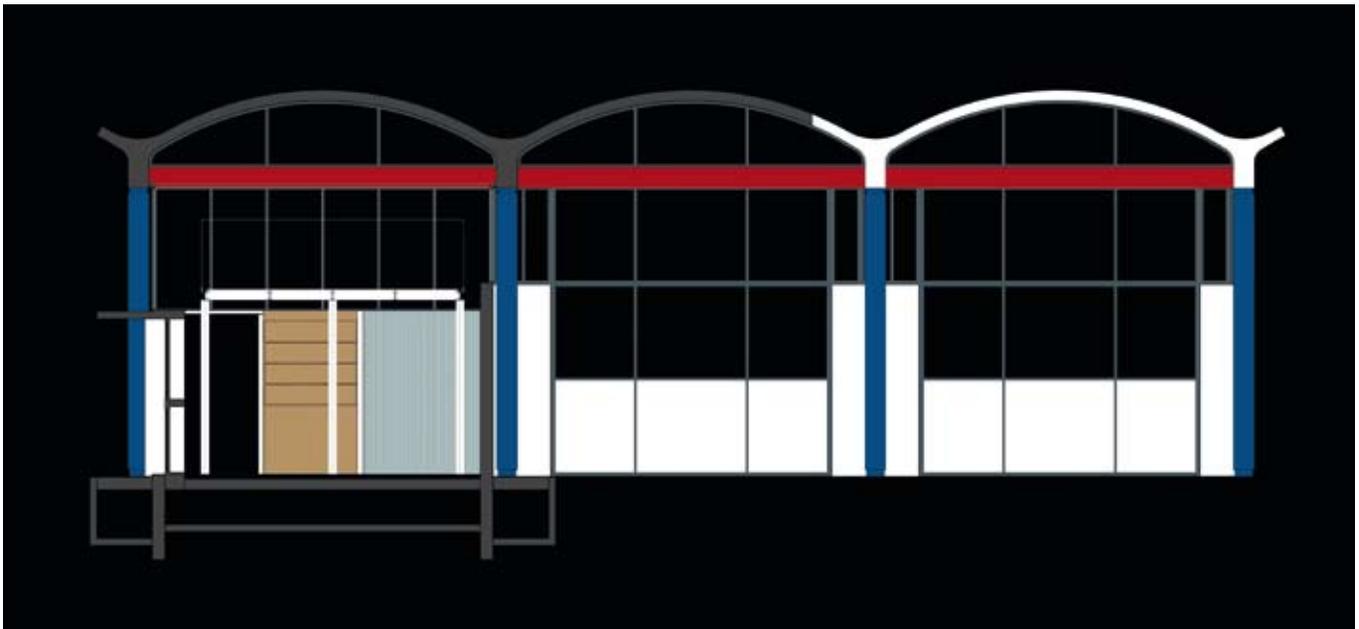
Progetto di restauro:
Semerani e Tamaro Architetti Associati
Direzione lavori:
Francesco Semerani





p. 65
Dettaglio della stazione dopo il restauro
Immagine storica
pp. 66-67
La stazione in una immagine storica
Dettaglio dopo il restauro



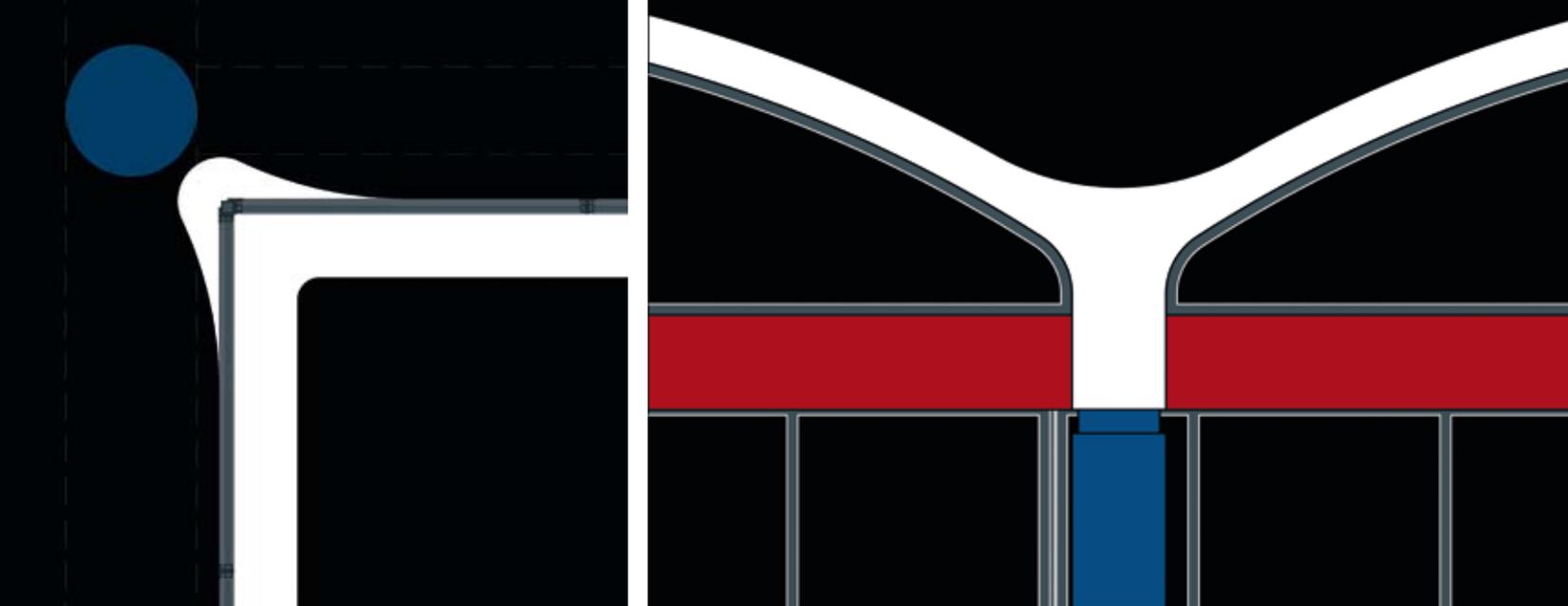


l'arditezza delle soluzioni statiche, per l'invenzione figurativa, per la notorietà della firma. Ernesto assume tra gli altri anche questo piccolo impegno che viene svolto, come sempre, in gruppo, i BBPR. La localizzazione è magnifica, una grande curva del lungomare che accompagna la riva del porto interno della Sacchetta dove ormeggiano le imbarcazioni sportive e galleggiano le sedi delle società veliche e di canottaggio.

I BBPR accompagnano la curva con una traslazione in profondità di tre cellule che hanno le misure di un posto di automobile. Per l'ingrassaggio e le riparazioni è necessario sollevare le macchine con un impianto idraulico di sollevamento che esce alla bisogna dal sottosuolo. I tre spazi/lavoro vengono avvolti da un mantello di mosaico ceramicato, azzurro all'interno, ocra all'esterno. Che si tratti effettivamente di un mantello lo dimostra la morbidezza degli angoli, che sono arrotondati, con quella stessa interpretazione carnale della materia con cui erano stati ricavati dal marmo i basamenti dell'esposizione di macchine Olivetti nel negozio di New York. È un mantello sinuoso e nella parte superiore ampiamente trasparente, con serramenti in ferro nero di diversa altezza, in corrispondenza di situazioni diverse presenti all'interno dell'edificio. Tre coperture ad arco ribassato scivolano l'una sull'altra seguendo l'andamento dei tre spazi sottostanti. Non poggiano sul mantello ma su dei "pilotis" indipendenti dalla scatola muraria. Questo

inventiveness and the notoriety of the company. Ernesto carried out, among others, this small task, together with his group from BBPR. The location is magnificent, a large curve on the seafront which follows the embankment of the inner port of Sacchetta, where sports boats are moored and which houses the headquarters of sailing and rowing associations.

BBPR's project follows the curve with an in-depth translation of three cells the size of the parking space for a car. For the lubrication and repair it is necessary to lift the machines with a hydraulic device which comes out when needed from below the ground. The three work-spaces are covered in a ceramic mosaic mantle, blue on the inside and ochre on the outside. That it is indeed a mantle is underlined by the softness of the corners, which are rounded, with that same carnal interpretation of matter with which the marble pedestals for the exhibition of Olivetti type-writers were conceived for the store in New York. It is a sinuous mantle and quite transparent on its upper section, with windows in black iron at different heights, corresponding to different situations present on the inside of the building. Three lowered-arch roofs slide over each other following the distribution of the three spaces below. They are not placed on the mantle but on "stilts" which are independent from the structure of the building. This is done following a compositional logic that extols the autonomous form of the load-bearing structure. Turquoise



secondo una logica compositiva che esalta la forma autonoma della struttura portante. Il blu turchino e il rosso carminio sono i colori che con il nero della ferramenta e l'ocra della ceramica sottolineano le distinte parti del discorso. All'interno domina il celeste sulle pareti e sull'interno delle volte.

Il 2 ottobre 2008 è iniziato il riuso dello spazio dell'ex-stazione di benzina trasformata in un distributore di cultura. Restaurato dallo Studio Architetti Semerani e Tamaro con un'affettuoso rispetto per la concezione formale dell'opera, ha tenuto fede, come ha scritto Gigetta Tamaro, all'idea di mettere in gioco, in un luogo a questo non deputato, le eccellenze, che esistono a Trieste nel campo scientifico e letterario, con quelle dell'architettura e delle altre arti che si affermano, in Italia e all'estero, nel mondo contemporaneo. Con l'originalità dei temi, con l'autorevolezza delle presenze, non solo tra i relatori ma nel circolo stesso degli affezionati frequentatori, con l'impegno critico, sociale e politico delle diverse Associazioni ed Istituzioni Culturali "Stazione Rogers" ha motivato e giustificato l'appropriazione del nome del Maestro e allo stesso tempo di un piccolo gioiello dell'architettura moderna.

and carmine are the colours which, together with the black of the iron and the ochre of the ceramic, underline the various parts of the discourse. In the interior the predominant colour is the sky-blue of the walls and the vaults.

On October 2, 2008, a new use began for the space of the ex-petrol station, transformed into a distributor of culture. Restored by Studio Architetti Semerani e Tamaro with a loving respect for the formal conception of the work, it honoured, as Gigetta Tamaro wrote, the idea of bringing into play, in a place that had not been created for this purpose, the high-quality production that exists in Trieste in the fields of science and literature, with architecture and the other arts which have been affirmed, both in Italy and abroad, in the world today.

Through the originality of the themes, and the prestige of the personalities present, not only among the lecturers, but also among the patrons, and with the critical, social and political commitment of the various cultural associations involved, the "Stazione Rogers" has motivated and justified the appropriation of the name of the Master and at the same time of a small masterpiece of modern architecture.

Translation by Luis Gatt

p. 70
Veduta Est
p. 71
Allestimento della Mostra Ernesto N. Rogers



